

«**A**l Festival La Settima arte premiere-mo le maestranze dell'industria cinematografica. Tutto ciò è bellissimo. Parliamo di nomi che stanno sui titoli di coda. E ai titoli di coda, si sa, si dà sempre meno spazio». Ancora prima di fare le valigie e partire per Rimini, Pupi Avati non nasconde l'entusiasmo. Il regista bolognese per il secondo anno di fila è il presidente della giuria che ha assegnato i riconoscimenti del «Premio Cinema e Industria» (nell'ambito de La Settima Arte in programma a Rimini oggi e domani). Tra i vincitori spicca il nome di Dante Ferretti, scenografo di fama mondiale già collaboratore di Federico Fellini, che a Rimini ha progettato gli allestimenti interni del nuovo Cinema Fulgor. «Che è stupendo — am-

Alla guida
Pupi Avati, 82 anni è il presidente della giuria del Festival La Settima arte di Rimini



La Rimini di Pupi

mette Avati — ed è notevole specie in un momento in cui la gente non va più nelle sale e forse potrebbe essere incoraggiata consolidando il rapporto tra esercenti e pubblico». La cerimonia di premiazione è però in programma al Teatro Galli. Simbolo ritrovato di una città che prova a cambiare volto per andare oltre la fama di capitale del divertimentoificio in estate e piccola Provincia in inverno.

Pupi Avati, domani sarà a Rimini. Da giovane ha trascorso qui molto tempo. Passato e presente sono mondi lontanissimi?

«Quando avevo 15 anni Ri-

Il festival, il cinema, il Fulgor, la città che cambia «Non bisogna aver paura di puntare su Fellini»

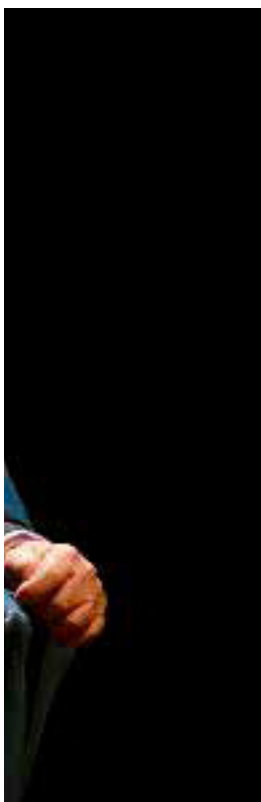
mini era un altrove magico e irraggiungibile. Un posto straordinario e quasi inaccessibile. Ricordo che molti erano disposti a fare sacrifici per racimolare soldi e andare in villeggiatura a Rimini. Dove ai miei tempi non era importante la presenza del mare in sé. Perlomeno non lo era quanto la qualità del cibo nelle pensioni. Questa città la frequentavo da giovane quando suonavo in una jazz band. Girava-

mo le balere della Riviera mentre in quegli anni il Grand Hotel sembrava un posto irraggiungibile e le notti, epiche, non finivano mai»

Parte del centro storico sarà consacrato al grande regista con l'apertura del museo internazionale. Alcuni gridano alla «fellinizzazione» eccessiva. Cosa ne pensa?

«Punto primo. Io credo che non sia mai esistito un così alto grado di identificazione tra

un luogo e un autore. Citi Fellini e dici Rimini. Aggiungiamoci che l'arte cinematografica è l'espressione artistica più innovativa del Novecento. Consideriamo che Fellini è l'archetipo di tutti gli autori cinematografici. Insomma, Federico Fellini è sinonimo di regia. Fu capace di aprire menti a un'infinita di persone, tra cui molti stimati colleghi a cui la vita cambiò dopo la visione di 8½. Ecco per tut-



Info

● Il festival «**La Settima Arte**» si tiene a Rimini oggi e domani con molti eventi. **Pupi Avati** è il presidente della giuria



● Mail sul sito lasettimaarte.it per partecipare

ti questi motivi credo che finalmente Rimini abbia intrapreso la retta via. Onestamente i romagnoli sono stati fantastici a creare il mito della Riviera, ma ora bisogna trovare altro rispetto al binomio spiagge e piadina. Appartengono a un universo che non è più sinonimo di quell' "altrove" magico e irraggiungibile. E quindi ben vengano le iniziative culturali, il museo su Fellini. Non bisogna avere paura di dire che la scelta di puntare su Federico Fellini è tanto azzeccata quanto strategica».

Al bando le proteste?

«Le proteste sono fisiologiche. È la mentalità delle città di provincia. E in una città di provincia spesso ci si incarna, quasi non si sopportano i pregi che si possono avere oltre ai difetti. E lo ammetto, è un ambiente, quello provinciale, che tutto sommato a me un po' manca. Sono concetti spesso sotto i riflettori di molti suoi film».

Quello a cui sta lavorando ora però sposta il baricentro su Dante, che i confini seppe superarli da vivo e oltre i secoli. A che punto è?

«Siamo al punto che deve essere pronto per il prossimo settembre in occasione del

settecentenario dalla morte. E voglio che sia un film, non una fiction. Per essere siamo molto avanti grazie all'impegno di Rai Cinema, Film commissione Emilia Romagna e Toscana. Ma stiamo ancora aspettando il Ministero».

Enea Conti

© RIPRODUZIONE RISERVATA